

Il simbolismo dei Tarocchi

Gli Alfabeti Sacri

Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando alcuni appunti di Angelo Angelini riguardo i Tarocchi.

Il contenuto di questi manoscritti inizia da una delle tante leggende, tuttavia basata su date, luoghi e personaggi realmente esistiti, per proseguire poi in confronti astrologici, storici, numerici, chimici, alchimici e cabalistici, nell'intento di districare l'ingarbugliata matassa di quei misteriosi messaggi che i tarocchi ci vogliono trasmettere. (Vd. Kemi-Hathor n. 119).

Le parti precedenti si trovano sui numeri 119 - 120.

La parola esiste dal momento in cui esistono i rapporti, e questi primi rapporti abbiamo visto che sono le proporzioni.

La parola è il mezzo creativo per eccellenza, che permette che l'informale che si agita in noi, prenda forma attraverso il suono.

Quando noi parliamo, effettuiamo un atto creativo, poiché traduciamo in onde sonore, fisiche, le idee che vi sono in noi.

Adamo, per creare gli esseri, deve pronunciare il loro nome, quindi con la parola cerchiamo di afferrare il ritmo nascosto che è alla base dell'essere stesso, *l'armonia*, per mezzo della quale l'essere viene in manifestazione, il mez-

zo matematico che la pone in armonia con tutti gli altri intervalli musicali che formano gli esseri esistenti in natura.

Quando tra l'idea prima, che pulsa sul suo piano, e la sua espressione materiale, portata in manifestazione tramite il supporto fisico, che è l'emissione della voce per mezzo delle corde vocali, non vi è corrispondenza biunivoca, avviene una interruzione tra il piano divino e il piano fisico.

Tale frattura viene comunemente chiamata menzogna, ed è sempre stata considerata da tutte le misteriosofie come uno dei peccati più "gravi" che l'uomo possa commettere.

Come mezzo creativo, la parola diventa una funzione della prima proporzione che compare in Natura, il Numero d'Oro, ϕ e come tale deve seguire le sue leggi ed i suoi corollari.

Se tramite il Verbo Dio porta in esistenza la sua creazione, tramite la parola l'uomo porta in manifestazione il suo mondo.

Per cui la parola umana, per essere divina e quindi creatrice nel vero senso del termine, dovrà ubbidire alla sequenza delle 21, o 21 + 1 Potenze Vitali che fungono da esponente al Numero d'Oro.

L'alfabeto egizio e il vecchio alfabeto ebraico erano composti, come naturale, di 21 / 22 lettere e per questo sono chiamati, attualmente, alfabeti sacri, in quanto ricalcano lo schema genetico universale.

Ma 22 sono pure le prime carte del Tarocco, per cui Arcani Maggiori e lettere rappresentano un tutt'uno omogeneo, essendo la rappresentazione delle stesse

